

ESEMPI DI SEZIONI COMPILATE

(Maria Luisa Boninelli, Laura Pasqualini e Valentina Felici)*

sezione
5

ESEMPIO

Nome: Giulia Classe: Seconda

1. Quadro informativo

Situazione familiare/descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.

Giulia ha 14 anni e frequenta la classe seconda della scuola secondaria di primo grado. In precedenza ha frequentato la scuola dell'infanzia fino ai 7 anni e la scuola primaria fino a 12 anni. Presenta una sindrome di Down associata a disabilità intellettiva media e un disturbo dell'eloquio e del linguaggio con stereotipie.

La classe di Giulia è composta da 23 alunni, 14 maschi e 9 femmine. Sono presenti 2 alunni con DSA, un'alunna certificata ai sensi della Legge n. 104/92 (Giulia) e 2 alunni di origine straniera. Il clima della classe è abbastanza positivo e i compagni di Giulia si mostrano generalmente collaborativi e ben disposti nei suoi confronti. In particolare, fin dalla scuola primaria alcune compagne cercano di aiutare Giulia nei momenti di difficoltà a scuola e talvolta vanno a trovarla a casa. Giulia è figlia unica e vive con i genitori. Il padre (51 anni) è titolare di un'officina meccanica e la madre (47 anni) è impiegata presso l'amministrazione comunale del paese. Giulia ha un ottimo rapporto con i nonni materni, che abitano in un appartamento dello stesso edificio in cui risiede la famiglia: nel fine settimana, Giulia ama aiutare il nonno in semplici attività di bricolage e a volte prepara il

(continua)

* Le esemplificazioni di PEI già compilato presentate nel volume sono da attribuire per tutte le sezioni in questo modo: Boninelli (esempio 1), Pasqualini (esempio 2), Felici (esempio 3).

pane insieme alla nonna. Giulia frequenta un laboratorio di musica e di danza-terapia presso l'Associazione AIPD e una volta al mese partecipa con piacere al laboratorio «I weekend in autonomia» (in una casa appartamento, sotto la guida di educatori), che le offre sia un'occasione di svago sia la possibilità di «autogestirsi» lontana dalle sicurezze della vita familiare. Saltuariamente Giulia partecipa a incontri di catechesi presso la parrocchia del paese, con il gruppo della seconda media in cui la zia di Giulia è catechista. Sin dalla scuola dell'infanzia, la famiglia si è mostrata collaborativa nei confronti delle figure educative scolastiche e ha seguito con attenzione il percorso della figlia. La famiglia riferisce che, nei momenti di stanchezza, Giulia manifesta comportamenti fortemente oppositivi e si chiude in se stessa, rifiutandosi di parlare anche per alcune ore.

Pur avendo ricevuto dal personale medico il consiglio di una terapia farmacologica per i problemi comportamentali, i genitori hanno scelto di non attivare questo trattamento, preferendo interventi scolastici ed extrascolastici per migliorare l'autoregolazione, la comunicazione e l'autonomia.

ESEMPIO 2

Nome: Maria Classe: Prima

1. Quadro informativo

Situazione familiare/descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.

Maria ha 12 anni e frequenta la classe prima della secondaria di primo grado. Presenta un disturbo dello spettro autistico e riceve un sostegno di 18 ore settimanali. La classe è composta da 25 alunni (8 femmine e 17 maschi), di cui un altro, come Maria, ha il sostegno scolastico.

(continua)

Maria vive con i genitori e due sorelle minori. I colloqui dei docenti con i familiari si svolgono nei giorni previsti dal calendario fissato nel piano delle attività della scuola e su richiesta dei docenti e dei familiari, ogni qualvolta lo si ritenga necessario. Agli incontri si aggiungono contatti telefonici e comunicazioni sul diario dell'alunna. La famiglia si pone nei confronti dell'istituzione scolastica con un atteggiamento fiducioso e collaborativo. Generalmente è la mamma ad avere rapporti con i docenti.

Dal lunedì al venerdì è seguita a casa da due assistenti all'autonomia e alla comunicazione per un totale di 10 ore settimanali. Maria frequenta due volte alla settimana lezioni di pianoforte dell'Indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado. Ama suonare e durante queste ore si concentra e si diverte, ma la sua vera passione è il canto. Durante il giorno spesso attira l'attenzione dei genitori o dei parenti per far ascoltare le sue doti canore.

A casa, ascolta musica e le piace ballare; dedica inoltre del tempo a disegnare, attività a cui riserva impegno e attenzione e che risulta molto utile per potenziare l'ipotonia delle mani e la creatività.

Maria trascorre del tempo con la nonna e con gli zii, con i quali frequenta i giardini pubblici, ma non le piace correre o camminare a lungo, a causa delle difficoltà di coordinazione e rigidità in alcuni movimenti.

2. Elementi generali desunti dal Profilo di funzionamento o dalla Diagnosi funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI.

- *Non è stato redatto il Profilo di funzionamento.*
- *La diagnosi clinica riporta: sindrome di Down associata a disabilità intellettiva media.*
- *È presente un Disturbo dell'eloquio e del linguaggio; l'uso del linguaggio verbale è molto limitato. Giulia ha effettuato trattamenti psicomotori fino a 6 anni e trattamenti logopedici fino a 12 anni. Presenta comportamenti problema quali chiusura in se stessa e passività, stereotipie e forte oppositività.*
- *I genitori si sono dimostrati contrari al parere espresso da parte del personale medico rispetto all'indicazione per una terapia farmacologica per il trattamento dei problemi comportamentali.*
- *Fin dalla scuola primaria, Giulia è seguita dall'insegnante di sostegno e da un educatore professionale.*
- *Giulia ha buone relazioni con qualche compagna di classe, sa chiedere e cercare protezione in situazioni di difficoltà.*

ESEMPIO 3

Nome: Marco Classe: Prima

2. Elementi generali desunti dal Profilo di funzionamento o dalla Diagnosi funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI.

Diagnosi clinica

Sindrome di Asperger (ICD-10 F 84.5), Disturbo del linguaggio di tipo misto (ICD-10 F 83), Disturbo specifico dell'apprendimento secondario medio-grave (ICD-10 F 81).

Area cognitiva dell'apprendimento

Il funzionamento intellettivo risulta nella media, ma si rilevano importanti compromissioni del comportamento adattivo rispetto alla comunicazione, alle capacità sociali/interpersonali, alle capacità di funzionamento scolastico.

Per quanto riguarda le capacità di funzionamento scolastico, si riscontrano:

- rispetto all'ambito della lettura, prestazione sufficiente nella decodifica;*
- rispetto all'ambito della lettura, comprensione inferiore alla norma;*
- per la scrittura si registra una difficoltà nell'esecuzione del gesto grafico con tratti disgrafici, i testi prodotti non sono completi e si rilevano difficoltà nella costruzione morfosintattica del periodo e nella concordanza verbale;*
- per l'abilità numerica e di calcolo, la prestazione si colloca ai limiti inferiori della norma.*

Area affettivo-relazionale

Marco necessita di incoraggiamenti e di rinforzi positivi per la sua autostima. La soglia di frustrazione è molto bassa: di fronte a una difficoltà non riesce a contenere la rabbia, può fuggire dall'ambiente in

(continua)

cui si trova oppure agire impulsivamente e in modo aggressivo. Riconosce le figure adulte di riferimento, genitori e insegnanti, e con loro stabilisce un rapporto generalmente positivo. Mentre non è interessato alle relazioni con i pari, che vengono pressoché ignorati in situazioni in cui non ci sono attività pianificate e organizzate (ad esempio attività sportive o contesto scolastico). Marco risulta molto sensibile ai rimproveri e tende a chiudersi.

Area della comunicazione

Rispetto alla comunicazione si rileva un uso talvolta ripetitivo e stereotipato del linguaggio e delle difficoltà nell'iniziare e sostenere una conversazione. Risulta una restrizione del repertorio di comportamenti legati a interessi e attività ripetitive, unita a un persistente ed eccessivo interesse per parti di oggetti, talvolta si manifestano manierismi motori in particolare quando sta svolgendo un'attività che richiede impegno e concentrazione (agitare in aria la matita, muovere le mani, oscillare con il busto mentre è seduto). Manifesta anche sensibilità esagerata ad alcuni stimoli sensoriali, in particolare luci o rumori particolarmente intensi. Si rilevano difficoltà rispetto alla comprensione del significato figurato del linguaggio e incapacità di condivisione emotiva.

Si segnala che l'interlocuzione con l'UVM è stata curata dalla FS inclusione, trattandosi di un passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

In base alle indicazioni del Profilo di funzionamento (o della Diagnosi funzionale e del Profilo dinamico funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Relazione, interazione, socializzazione

Sezione 4A/5A

Va definita Va omessa

Dimensione Comunicazione e linguaggio

Sezione 4B/5B

Va definita Va omessa

Dimensione Autonomia e orientamento

Sezione 4C/5C

Va definita Va omessa

Dimensione Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Sezione 4D/5D

Va definita Va omessa

ESEMPIO 2

Nome: Maria Classe: Prima

3. Raccordo con il Progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge n. 328/2000

Il PI non è stato approvato e quindi il PEI non può avere punti di contatto espliciti.

ESEMPIO 3

Nome: Marco Classe: Prima

3. Raccordo con il Progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge n. 328/2000

b. Se il Progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto: indicazioni da considerare nella redazione del Progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00.

Ai fini della redazione del Progetto individuale, è opportuno considerare attività di supporto alla famiglia per potenziare la socializzazione e l'autonomia di Marco. Tenendo conto che non ci sono familiari di riferimento oltre ai genitori e che le uniche occasioni di socializzazione sono rappresentate dalla scuola e dall'attività sportiva, sarebbe utile strutturare attività in cui si possano creare occasioni di incontro e socializzazione che possano abituare Marco ad affrontare contesti nuovi senza che si possa destabilizzare. Si potrebbe valutare la possibilità di «imparare a uscire da solo» sotto la sorveglianza di un educatore oppure di inserirlo in attività di volontariato, dove svolgere dei compiti definiti e utili, così da potenziare la sua autonomia e il suo senso di responsabilità.

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Nel rapporto con i pari, Marco predilige la compagnia di alcune ragazze, mentre tende a ignorare i ragazzi. Pur avendo difficoltà a ricordare i nomi dei compagni e delle compagne, riesce a individuare in particolare tre ragazze con cui interagisce più spesso che con il resto della classe.

Nei momenti ricreativi o nelle situazioni in cui non ci sono attività strutturate, Marco tende a isolarsi. In questi casi preferisce disegnare oppure parlare da solo, talvolta alludendo a storie o personaggi immaginari.

(continua)

Nelle situazioni in cui si sente tranquillo, si mostra disponibile con i pari e con gli adulti. Nell'interazione con i docenti il suo comportamento è altalenante: a volte di fronte a una richiesta più complessa o a una comunicazione che sente come un ordine, tende a chiudersi e rifiuta di svolgere l'attività. Se l'argomento è di suo interesse, durante la lezione partecipa intervenendo spontaneamente anche interrompendo l'insegnante o i compagni.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Marco coglie il significato letterale dei messaggi, ma ha difficoltà a comprendere il senso figurato o ironico. Questo aspetto può interferire nelle relazioni con i pari.

Mostra difficoltà nella prosodia e non riesce sempre a modulare adeguatamente il volume e il tono della voce. Nella comunicazione non verbale ha difficoltà a mantenere il contatto visivo con l'interlocutore e a interpretarne le espressioni del volto.

Molto spesso preferisce comunicare attraverso immagini e, per esprimere un suo pensiero, disegna. Un elemento positivo è che desidera condividere sempre quello che disegna con la classe e con i docenti.

Per quanto riguarda la produzione verbale non si riscontrano particolari difficoltà: riesce a comunicare i suoi bisogni e a esprimerli con frasi di senso compiuto. Manifesta desiderio di comunicare soprattutto rispetto ai suoi interessi.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Marco è abbastanza autonomo nell'organizzazione dei materiali scolastici e dei suoi effetti personali, che conserva con molta cura. Nell'igiene personale ha qualche difficoltà, in particolare non riesce a pulirsi adeguatamente quando è raffreddato e non sa soffiarsi il naso (prassia complessa). A volte ha episodi di epistassi e va accompagnato in bagno per aiutarlo a gestire la situazione. Questi elementi potrebbero essere causa di difficoltà nel rapporto con i pari.

Il livello di autonomia è maggiore all'interno di ambienti conosciuti e familiari, mentre ha bisogno del controllo dei docenti in uscite didattiche o in altri spazi dove si svolgono le lezioni (ad esempio laboratori, aule attrezzate, ecc.): quando è incuriosito dagli ambienti

(continua)

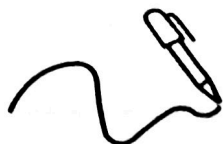
nuovi, tende a isolarsi rispetto al gruppo per osservare dettagli che lo colpiscono. A livello motorio-prassico, mostra qualche difficoltà nella coordinazione motoria globale, che risulta goffa e impacciata, e nella motricità fine, anche se nel disegno a mano libera non ha problemi.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Le capacità intellettive sono nella norma. Per le capacità mnestiche per informazioni e dati che rientrano nell'ambito dei suoi interessi non si rilevano problemi né per l'acquisizione e codificazione né per la ritenzione e l'immagazzinamento.

Marco non ha sempre consapevolezza delle strategie per risolvere compiti o per organizzare il tempo di svolgimento di un'attività.

Lo stile di apprendimento prevalente sembrerebbe essere il visivo non verbale. La visualizzazione di immagini, colori e schemi supporta l'apprendimento e la metacognizione. Per quanto riguarda la lettura, la scrittura e il calcolo, si confermano le informazioni emerse dalla diagnosi funzionale. Si nota una buona padronanza nell'uso del tablet per leggere, scrivere e fare calcoli. Marco riesce a comprendere autonomamente testi brevi supportati da opportuni paratesti su contenuti preventivamente affrontati con la classe.



ESEMPI DI SEZIONI COMPILATE

ESEMPIO 1

Nome: Giulia Classe: Prima

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: Relazione, interazione, socializzazione → si faccia riferimento alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Sostenere e migliorare le capacità di socializzazione.</i>• <i>Promuovere la fiducia negli altri.</i>• <i>Essere collaborativa nel lavoro di gruppo e rispettare le regole.</i>• <i>Interagire positivamente con un numero maggiore di compagni.</i>• <i>Ridurre progressivamente i comportamenti oppositivi e le stereotipie.</i>• <i>Favorire una gestione più controllata dei comportamenti problema.</i>
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Attività didattiche in piccoli gruppi.</i>• <i>Laboratori in ambiente scolastico ed extra-scolastico.</i>• <i>Attività (basate su tecniche cognitivo-comportamentali) per promuovere la riduzione dei comportamenti problema e l'incremento di risposte comportamentali più adeguate (intervento positivo sostitutivo).</i>

(continua)

<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p><i>La verifica degli apprendimenti sarà effettuata attraverso la compilazione di schede didattiche personalizzate. La valutazione sarà positiva con obiettivo raggiunto se l'alunna in autonomia completerà le schede di verifica e se risponderà opportunamente alle consegne che prevedono la generalizzazione degli apprendimenti in contesti e situazioni differenti. Checklist per la rilevazione quanti-qualitativa dei comportamenti problema (da confrontare con quelle utilizzate in fase di osservazione iniziale).</i></p>
---	--

B. Dimensione: Comunicazione e linguaggio → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Potenziare le capacità comunicative verbali e non verbali.</i> • <i>Potenziare la capacità di utilizzare il linguaggio verbale e non verbale (gestualità, tono della voce, ecc.) in base alle finalità della comunicazione e al contesto.</i> • <i>Partecipare allo spettacolo finale anche contribuendo alla realizzazione di scenografie.</i>
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Corso di teatro in classe seconda e laboratorio di teatro a scuola in classe terza.</i> • <i>Attività didattiche mirate alla maturazione delle abilità comunicative (vedi sezione 8).</i> • <i>Eventuale utilizzo di supporti visivi per agevolare la comunicazione.</i>

(continua)

<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p><i>Verificare il miglioramento della performance comunicativa ed espressiva attraverso linguaggi verbali e non verbali in situazioni diverse.</i></p>
---	--

C. Dimensione: Autonomia e orientamento → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppare l'autonomia personale e sociale.</i> • <i>Indossare e togliere la giacca e il berretto in autonomia.</i> • <i>Orientarsi in uno spazio urbano parzialmente conosciuto, compiere autonomamente brevi spostamenti con i mezzi pubblici, comprendere e svolgere semplici consegne in forma scritta e orale.</i> • <i>Sviluppare competenze pratiche.</i> • <i>Accompagnare lo sviluppo di processi decisionali autonomi (ad esempio di scelta) per favorire lo sviluppo dell'autodeterminazione.</i>
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Integrazione della programmazione curricolare con specifiche attività didattiche funzionali al Progetto di vita (indicate nella sezione 8).</i> • <i>Attività extrascolastiche guidate da personale qualificato («I weekend dell'autonomia» a cura dell'associazione AIPD).</i> • <i>Attività manuali (cucina, collaborazione alla creazione di scenografie teatrali) e ludico-espressive (laboratorio di musica, teatro e corso di danzaterapia) per sviluppare competenze pratiche, motricità fine e coordinazione oculo-manuale.</i>

(continua)

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Percorso di orientamento nella classe seconda.</i> • <i>Progetto ponte nella classe terza.</i>
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rilevazione delle richieste di aiuto da parte dell'alunna.</i> • <i>Verifica della corretta esecuzione delle consegne svolte in autonomia.</i> • <i>Rilevazione della capacità di portare nell'extrascuola le competenze pratiche coltivate a scuola, attraverso colloqui con i genitori e le figure educative extrascolastiche e momenti di confronto con l'alunna stessa.</i> • <i>Rilevazione del livello di gradimento relativo alla partecipazione alle attività extrascolastiche.</i> • <i>Verifica di costanza, puntualità e autonomia (l'alunna si prepara, porta il materiale, prende i mezzi di trasporto) nella frequenza delle attività extrascolastiche.</i>

D. Dimensione: Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento → capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Migliorare la consapevolezza e la gestione del tempo nello svolgimento di attività scolastiche ed extrascolastiche.</i> • <i>Utilizzare il tempo in modo efficiente ed efficace, individuando con il supporto della figura educativa le priorità in termini di importanza e urgenza.</i>
---	--

(continua)

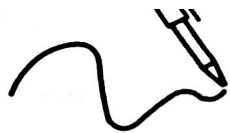
	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare, con buona approssimazione, i tempi di lavoro prestabiliti, coerentemente con gli obiettivi da raggiungere e con le risorse a disposizione. • Migliorare le capacità di gestire il proprio lavoro e di identificare correttamente le priorità.
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche con schedulazione dettagliata delle tempistiche. • Anticipazione delle attività. • Cronoprogramma giornaliero, settimanale, mensile, quadrimestrale e annuale da condividere con la famiglia e gli educatori che collaborano nell'extrascuola.
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della puntualità nello svolgimento delle consegne scolastiche e dei tempi di lavoro assegnati. • Rilevazione del rispetto dei tempi di lavoro nelle attività extrascolastiche, attraverso colloqui con i genitori e le figure educative.

VERIFICA CONCLUSIVA DEGLI ESITI

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.

Verranno verificati a fine aprile i progressi in termini di:

- maggiore partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- diminuzione dei comportamenti oppositivi e conseguente aumento di risposte comportamentali più adeguate;
- diminuzione di stereotipie;
- miglioramento delle capacità espressive verbali e non verbali;
- miglioramento della gestione del tempo;
- maggiore autonomia nei processi decisionali e di scelta.



ESEMPI DI SEZIONI COMPILATE

ESEMPIO 1

Nome: Giulia Classe: Seconda

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe.

Barriere:

- *presenza di comportamenti problema che compromettono la partecipazione;*
- *difficoltà nella sfera della comunicazione-linguaggio che limitano l'attività e la partecipazione sociale.*

Facilitatori:

- *genitori con atteggiamento accogliente e disponibile ad altri «trattamenti»;*
- *trattamenti psicomotori e logopedici;*
- *alcune amiche a cui è particolarmente legata;*
- *laboratori extrascolastici di musica e danza-terapia;*
- *laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia.*

ESEMPIO 2

Nome: Maria Classe: Prima

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe.

I fattori di contesto ambientali rappresentano le circostanze in cui ogni alunno vive.

(continua)

Nel caso di Maria si pongono come forti facilitatori o, in loro assenza, barriere in grado di influenzare in modo significativo le sue performance. I fattori ambientali individuati di seguito sono facilitatori sostanziali per l'alunna (supporto concreto; opinioni della famiglia, dei compagni, della scuola; clima culturale; ambiente di vita ma anche i prodotti e la tecnologia presenti a casa e a scuola, ecc.), ma anche interagiscono positivamente con tutte le altre componenti (funzioni e strutture corporee, attività e partecipazione) e influenzano in modo determinante i fattori di contesto personali di Maria (auto-stima, autoefficacia, stile di attaccamento, gestione delle emozioni, superare i comportamenti problema, ecc.).

Se mancano diventano barriere.

Vanno pertanto favoriti al fine di garantire un adeguato sviluppo dell'alunna in particolar modo:

- *prodotti e tecnologia*
- *relazioni e sostegno sociale*
- *atteggiamenti*
- *servizi, sistemi e politiche.*

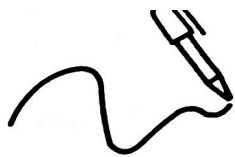
Prodotti e tecnologia per l'istruzione

Materiale tecnico-pittorico, materiale concreto, schemi delle principali regole, uso del computer e della sintesi vocale: strumenti, prodotti, processi, metodi e tecnologia usati per l'acquisizione di conoscenze, competenze o abilità, inclusi quelli adattati o realizzati appositamente.

Relazioni e sostegno sociale

- *Famiglia ristretta.*
- *Famiglia allargata: nonna e zii.*
- *I compagni di classe, del corso di musica, della piscina, ecc. (individui che sono familiari gli uni agli altri come conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità, in situazioni lavorative, scolastiche, ricreative, o in altri aspetti della vita, e che condividono caratteristiche demografiche come età, sesso, credo religioso o etnia, oppure perseguono interessi comuni).*
- *Persone in posizione di autorità (insegnanti di scuola, di musica, educatori, istruttore di nuoto, ecc.).*

(continua)



ESEMPI DI SEZIONI COMPILATE

ESEMPIO 1

Nome: Giulia Classe: Seconda

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

Le modalità di sostegno didattico pensate per Giulia non possono prescindere da un lavoro propedeutico sui suoi comportamenti problema, in particolare i comportamenti oppositivi di rifiuto che, in molte occasioni, impediscono lo svolgimento delle attività didattiche e un suo pieno accesso all'apprendimento. Gli interventi saranno poi focalizzati in particolare sugli aspetti della comunicazione per promuovere anche un'acquisizione di un lessico specifico nelle varie discipline. Per questo sarà necessario un lavoro condiviso e coordinato all'interno del team dei docenti. Parallelamente verrà portato avanti un lavoro specifico anche per quanto riguarda la comprensione e la produzione del testo, attraverso l'uso di strategie facilitanti specifiche. Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente metodologici verranno favoriti i momenti di lavoro in piccoli gruppi, alternati a momenti 1:1 con la docente di sostegno (in caso di necessità) o attraverso l'affiancamento di un compagno promuovendo quindi il lavoro di tutoring. Una particolare attenzione sarà inoltre dedicata all'adattamento dei materiali didattici, attraverso azioni di semplificazione, facilitazione, schematizzazione e uso di aiuti visivi (immagini, schemi, mappe, evidenziazioni...). Tali materiali avranno però sempre uno stretto aggancio con quelli utilizzati in classe dagli altri compagni.

8.2 Modalità di verifica*

L'alunna affronterà verifiche differenziate, che saranno predisposte dagli insegnanti curricolari in collaborazione con l'insegnante di sostegno, tenendo conto degli obiettivi stabiliti nelle singole programmazioni disciplinari, del grado di autonomia, partecipazione attiva e impegno. Gli argomenti saranno semplificati in relazione agli obiettivi e ai contenuti che si vogliono raggiungere; saranno concessi tempi di esecuzione e preparazione più lunghi; si terranno meno in considerazione gli errori ortografici privilegiando invece il contenuto. Gli esercizi si baseranno su immagini e disegni da collegare a vocaboli, frasi da completare, risposte vero/falso e produzione di semplici periodi e domande.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

Geografia

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

Obiettivi di apprendimento

- *Migliorare la comprensione del testo e lavorare sulla produzione di semplici frasi e/o parole.*
- *Acquisire il lessico di base della disciplina.*
- *Imparare a orientarsi nello spazio urbano (punti di riferimento, edifici e infrastrutture, indicazioni stradali, attraversamento, semafori, fermate autobus, metro e taxi).*
- *Conoscere la collocazione dei principali Stati europei e alcune loro caratteristiche culturali.*

Strategie, approcci, strumenti

- *Attività in piccoli gruppi.*
- *Materiale cartaceo semplificato, semplici schematizzazioni, materiale multimediale.*
- *Eventuale uso di supporti visivi per potenziare la comunicazione.*

(continua)

* Gli esempi qui riportati riguardano solo alcune materie, ma la progettazione va fatta per tutte le discipline.

Disciplina:

Musica

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

Obiettivi di apprendimento

- *Orientarsi nello spazio sonoro, riconoscendo le caratteristiche dei suoni naturali e il timbro dei principali strumenti musicali.*
- *Riconoscere e riprodurre semplici moduli ritmici.*
- *Ascoltare, comprendere e interpretare i fenomeni sonori e i messaggi musicali.*

Strategie, approcci, strumenti

- *Attività laboratoriali di pratica strumentale (strumentario didattico).*
- *Ascolto guidato di frammenti musicali significativi (con schemi e schede di sintesi).*

Comportamento

A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe

B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *riduzione della frequenza dei comportamenti oppositivi;*
- *capacità dell'alunna di stabilire semplici relazioni positive con i pari e gli adulti.*

Strategie

- *L'insegnante di sostegno in collaborazione con il team docenti cerca di leggere e interpretare i comportamenti oppositivi di Giulia secondo lo schema ABC (Antecedente, Comportamento, Conseguenza) individuandone la funzione. Dopo un'attenta analisi del contesto e delle dinamiche*

(continua)

relazionali-personali che causano i comportamenti, vengono attivati specifici accomodamenti: performance richieste adeguate alle reali competenze di Giulia; istruzioni e consegne passo per passo per favorire la comprensione ed evitare sovraccarico cognitivo.

- *L'alunna con il supporto dell'insegnante di sostegno e dell'educatore professionale verrà sostenuta nelle sue capacità sociali con i compagni attraverso attività in piccolo gruppo, di imitazione dei pari e in particolare durante il laboratorio teatrale attivato a scuola.*
- *Il gruppo docenti viene adeguatamente formato rispetto alla gestione dei comportamenti problema da un esperto che fornisce un decalogo delle modalità da attuare e non attuare durante le crisi.*

VERIFICA CONCLUSIVA DEGLI ESITI

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento.

NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il consiglio di classe

- *Aumentata partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche.*
- *Diminuzione della frequenza di emissione di comportamenti oppositivi e stereotipie.*
- *Miglioramento delle capacità espressive verbali e non verbali.*
- *Feedback della famiglia e degli educatori esterni.*



ESEMPI DI SEZIONI COMPILATE

ESEMPIO 1

Nome: Giulia Classe: Seconda

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

VERIFICA FINALE DEL PEI

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie sezioni del PEI)

La valutazione sarà organizzata in modo da cogliere la complessità delle manifestazioni collegate alle esperienze che saranno fatte lungo il percorso. Comprenderà anche una autoverifica degli insegnanti rispetto ai risultati attesi valutando: adeguatezza, efficacia, possibilità di estendere, prorogare o sospendere o eventuale inefficacia.

Interventi per l'anno scolastico successivo

Si richiede il mantenimento di una relazione proficua con i genitori in modo da poter dare all'alunna gli stimoli necessari per il proseguimento e la buona riuscita del piano educativo. La collaborazione già instaurata tra la scuola, il Comune e le realtà associative del territorio andrà ulteriormente coltivata e valorizzata, nell'ottica di strutturare e ampliare il Progetto di vita di Giulia. In particolare, nel corso della classe terza sarà posta attenzione allo svolgimento del progetto ponte e all'accompagnamento di Giulia nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.